

(I lavori proseguono alle ore 13.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 451 presentata da Disabato, inerente a *"Azioni di supporto agli Enti locali allo sviluppo e realizzazione di progetti di prevenzione del dissesto idrogeologico"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 451.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Sarò breve, perché la giornata di oggi è proprio dedicata al tema degli eventi che hanno colpito il nostro territorio nei giorni del 2 e 3 ottobre.

Come ricorderà l'Assessore, circa un anno fa, presentai un'interrogazione sulla questione dell'utilizzo dei fondi destinati alla progettazione per le opere di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Durante l'esposizione, chiedevo lumi su quanto evidenziato dalla Corte dei Conti con un comunicato stampa del 6 novembre 2019, dove si dichiarava che era vigente uno scarso uso delle risorse e un'inefficacia delle misure adottate, sul dissesto idrogeologico, a seguito della relazione sul Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico 2016-2018, approvato con la deliberazione del 2019. Ecco, questi sono Fondi che sono stati stanziati proprio per la progettazione di opere di prevenzione e la Corte dei Conti evidenziava come ci fosse uno scarso utilizzo di queste risorse.

L'Assessore, durante la sua risposta, espone il problema proprio inerente ai Comuni, perché queste risorse ci sono, sono disponibili, ma il problema è che a volte ci si dilunga nei tempi di progettazione delle opere e questo, ovviamente, non è colpa dei Sindaci o dei Comuni che non vogliono agire, perché spesso sono impossibilitati a farlo, dal momento che hanno appunto degli Uffici con problemi di personale, che non possono supportare questa mole di lavoro. Di conseguenza, volenti o nolenti hanno bisogno di un supporto.

Poiché presso il Ministero all'Ambiente è stata costituita una task force per supportare e i Comuni nella fase di progettazione delle opere di prevenzione, per consentire loro di presentare questi progetti per tempo e di utilizzare quanto prima le risorse, volevo sapere brevemente che cosa sta facendo la Regione o come intende supportare gli Enti locali nella stessa mansione, quindi che cosa intende fare per supportare le esigenze di Comuni afflitti da problematiche dovute alle dimensioni ridotte degli uffici tecnici e al sottodimensionamento del personale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Disabato, per l'illustrazione.
La parola all'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore alla difesa del suolo*

Grazie, Presidente.

Credo che si deve partire da un po' più indietro o, comunque, rappresentare puntualmente quanto sta capitando.

Ci sono diversi miliardi a disposizione. Il problema (credo, condiviso da tutti e, se parliamo con i Sindaci trasversalmente, ce ne renderemo conto) è che ci sono programmi d'intervento molto complicati (penso al RENDIS), che presentano una complicazione progettuale per arrivare alla definizione del finanziamento, che hanno criteri legittimi e logici, ma che non sempre corrispondono alle esigenze reali del territorio. Penso, ad esempio, al tema dei ponti. Noi abbiamo diversi ponti che, in qualche maniera, ostruiscono il deflusso delle acque, che andrebbero rifatti e che, per legittima scelta del Ministero, in anni passati - non parlo di questo Ministro, ma del Ministero in generale - non possono rientrare nel rifinanziamento RENDIS. Potrei fare altri mille esempi di cosa ritengo vada fatto.

Mi rincuora il fatto che giovedì ci sarà un incontro convocato dal Sottosegretario Morassut per parlare della semplificazioni in materia di dissesto idrogeologico; evidentemente, gli appelli fatti dal Piemonte in questi giorni hanno colto nel segno. A noi interessa poco la battaglia politica, ci interessa risolvere i problemi e credo che quel Tavolo sia una delle iniziative che iniziano a far riflettere sul fatto che i soldi sono una cosa, ma che sulla semplificazione normativa e sugli aiuti di cui necessitano i Comuni non decide il Ministero, ma devono essere concordati insieme ai Comuni stessi.

Qui vengo all'aiuto che, in effetti, il Ministero ha messo a disposizione con Sogesid, la società con cui ci si può convenzionare all'interno di quei finanziamenti di progetti e che supporta i Comuni, ma con una progettazione che fanno da Roma. Non credo sia questo l'aiuto di cui hanno bisogno i Comuni.

Credo che, e l'abbiamo chiesto, sarebbe più opportuno che, così com'è possibile e come faremo all'interno di quest'emergenza con la gestione del Commissario, si possa, con le somme accantonate, quindi senza toccare i soldi che vanno ai Comuni, all'interno del quadro delle esigenze del Commissario, assumere una *task force* a livello regionale che possa aiutare i territori e i Comuni sul territorio e non da Roma. È molto complicato pensare, prevenire, progettare il dissesto rimanendo a 500-600 chilometri di distanza. È qui che credo ci dobbiamo capire su quello che serve.

Serve, quindi, che quegli aiuti, che dal punto di vista economico sarebbero sufficienti, siano spostati a livello più periferico e non centrale. Serve che il Ministero dell'Ambiente comprenda come su alcune opere di canalizzazione - penso alle piccole difese spondali - la verifica di esclusione dalla VIA sia assolutamente inutile. Parliamo di un procedimento che dovrebbe durare 90 giorni, ma che prevede uno studio e una valutazione precedente che può impegnare i Comuni sette-otto mesi, spesso e volentieri facendoli desistere dall'intervento quando parliamo di interventi che, di certo, non hanno alcuna necessità di essere valutati dal punto di vista dell'impatto ambientale, perché parliamo magari di scogliere di 150-200 metri.

Ci sono cose che vanno analizzate nel dettaglio e che, magari, non fanno i titoloni sui giornali, ma servono per risolvere i problemi degli Enti locali e che limiterebbero la necessità di professionalità all'interno dei Comuni, visto che partiamo da un ragionamento di base comune a tutti. I Comuni hanno voglia di investire sul dissesto idrogeologico e hanno voglia di misurarsi anche su questo tema, ma naturalmente possono farlo nei limiti delle loro disponibilità economiche e di risorse umane.

Il Governo deve consentirci solo di poterlo fare. Noi lo faremo per l'emergenza del 2 e 3 ottobre creando una *task force* di uomini e donne che lavorano a fianco dei Comuni. È, infatti, evidente che i nostri Uffici, impegnati a fare tutto, rischiano di tralasciare qualcos'altro, ma non

possiamo permettercelo in questo momento, perché andremo a seguire le emergenze e non faremo prevenzione.

Poiché i soldi sono già accantonati, una misura che proporrò giovedì al Sottosegretario sarà a costo zero, chi vuole convenzionarsi con la struttura centrale nazionale lo potrà fare, ma deve darci la possibilità di farlo anche con una struttura periferica regionale che sia sul territorio e svolga lo stesso compito di quella nazionale, ma un po' più vicino ai nostri concittadini. Questo è quello che proponiamo. Stiamo già facendo un'opera che è quella che, invece, riusciamo a fare molto bene e che abbiamo fatto in decine di casi, che è di supporto alla rendicontazione economico-finanziarie.

L'altro aspetto molto farraginoso sono le procedure, che cambiano continuamente sulla rendicontazione dei fondi SC o di derivazione europea, quindi si tratta una mole di rendicontazione molto ampia. I nostri tecnici, da questo punto di vista, fanno continuamente riunioni prima e videoconferenze dopo per cercare di spiegare le modifiche normative e per affiancare i Comuni in quella che è solo l'ultima fase della rendicontazione, perché ci manca la fase di accesso al finanziamento, che è quella progettuale.

Credo che, con un piccolo sforzo - che parte da un ragionamento che credo abbiano condiviso tutti ormai, alla luce dell'incontro convocato di giovedì - si possa arrivare alla soluzione e sicuramente migliorare la vita di quei Sindaci che vorrebbero intervenire, ma che sono impossibilitati a farlo per la mole di documenti che devono creare.

Grazie.

PRESIDENTE

Nel congedare l'Assessore Marco Gabusi, lo ringraziamo per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.19)